

**ENTE:**

Comune di Mandello Vitta (NO)

TIPOLOGIA:

Comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti

ANOMALIE RISCONTRATE

Dall'esame della relazione sul rendiconto 2016, redatta ai sensi dell'art. 1, commi 166 e segg., della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 dall'Organo di revisione del Comune di Mandello Vitta (NO), si è riscontrato quanto di seguito evidenziato.

Nell'ambito dell'istruttoria, il Comune, con propria risposta a firma del Sindaco e dell'Organo di revisione, pervenuta a questa Corte in data 05/03/2018 prot. Ente n. 253 del 01/03/2018, ha di seguito riferito in relazione a ciascun punto.

1) Parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale.

Dalla Relazione dell'Organo di revisione al rendiconto anno 2016, si rileva che l'Ente non rispetta i parametri n. 1 e 6 di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013. Il mancato rispetto di tali parametri è causato dal risultato negativo della gestione di competenza e dall'incidenza del costo del personale sulle entrate correnti.

Nulla in merito ha aggiunto ed integrato l'Amministrazione.

2) Cassa vincolata e anticipo di tesoreria (p. 1.2.1.1).

L'Ente non ha provveduto a determinare la giacenza di cassa vincolata al 1° gennaio 2016. Si sono richiesti chiarimenti in merito.

L'Ente ha specificato che non ha provveduto in tal senso, in quanto non sussistevano somme giacenti presso la tesoreria comunale con vincolo di destinazione.

3) Alimentazione Fondo pluriennale vincolato (p. 1.3.1, 1.3.2 e 1.3.4).

L'Ente non ha provveduto a compilare le tabelle relative all'alimentazione del fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale. Dall'analisi dei dati trasmessi attraverso BDAP (banca dati della pubblica amministrazione) i rispettivi fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa sono valorizzati pari a zero.

Al punto 1.3.4 l'Organo di revisione afferma che la reimputazione degli impegni, secondo il criterio dell'esigibilità, coperti dal FPV determinato alla data del 1° gennaio 2016, è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa.

Si sono richieste delucidazioni in merito.

L'Ente ha confermato la valorizzazione pari a zero dei fondi pluriennali vincolati e pertanto non sussiste la reimputazione degli impegni correlati al criterio di esigibilità. L'Ente dichiara di provvedere alla rettifica della risposta di cui al punto 1.3.4.

4) Gestione dei residui (p. 1.7.2).

Si rileva che i crediti riconosciuti formalmente come assolutamente inesigibili o insussistenti per prescrizione o per indebito o erroneo accertamento del credito non sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio. E' stato richiesto di motivare la risposta data al questionario anche in considerazione di un accantonamento al FCDE pari a zero.

In tal caso l'Ente ha specificato che: *“come si evince dal punto 1.7.2 del SIQUEL e dalla specifica tabella prodotta a pag. 12 della relazione al Consuntivo, il F.C.D.E. non è pari a zero bensì a euro 25.387,78. Si conferma pertanto la risposta al questionario”*.

In merito a quanto ulteriormente specificato si rileva un'incongruenza con quanto trasmesso in BDAP dove in sede di determinazione del risultato di amministrazione al 31/12/2016 non risulta nessun importo di accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, come meglio fra l'altro evidenziato al successivo punto 7) dove lo stesso Ente ha rideterminato l'importo del risultato di amministrazione disponibile.

5) Spesa del personale (p. 1.9.5).

L'Organo di revisione al punto sopra evidenziato comunica che la spesa per il personale impegnata nel 2016 è contenuta nei limiti della spesa dell'anno 2008 ai sensi dell'art. 1, co. 562 della L. n. 296/2006, tale dato non sembra essere avvalorato da quanto comunicato alla pag. 17 Relazione dell'Organo di revisione al rendiconto anno 2016, dove le componenti assoggettate al limite di spesa nell'anno 2008 sono pari ad euro 106.151,02 mentre a rendiconto 2016 sono pari ad euro 106.967,61. E' stato chiesto di motivare tale discrepanza.

In tal caso l'Ente ha comunicato che dagli atti a disposizione, tra cui il certificato al bilancio 2008, che la spesa afferente all'esercizio di riferimento è pari ad euro 113.877,00, anziché quella erroneamente inserita pari ad euro 106.151,02, per cui non si manifesta alcuna discrepanza con quanto dichiarato dall'Organo di revisione in merito al contenimento dei limiti di spesa.

6) Rispetto del saldo di finanza pubblica (p. 3.1).

L'Ente non ha rispettato il pareggio di bilancio nell'esercizio 2016 per un importo di 20 migliaia di euro. Nella Relazione dell'Organo di revisione al rendiconto anno 2016 si rileva che il mancato rispetto degli obiettivi di finanza pubblica *“è stato determinato da minori entrate accertate rispetto agli stanziamenti iniziali in misura maggiore delle minori uscite impegnate rispetto agli stanziamenti iniziali, soprattutto in punto imposte tasse e proventi assimilati.”*

E' stato richiesto di confermare quanto sopra nonché di relazionare in merito, specificando l'applicazione delle sanzioni nel corso dell'esercizio 2017.

L'Ente ha ulteriormente precisato che: *“Nell'anno 2016 si sono manifestate minori entrate di competenza, valide ai fini della finanza pubblica, pari a circa euro 71.136 a fronte di economie di competenza di circa euro 65.532, generando il già rilevato risultato negativo di competenza di euro 5.604 circa. Tale importo, sommato all'accantonamento FCDE previsto per l'anno 2016 di euro 15.254 circa, non confermato in sede di redazione del prospetto "EQUILIBRIO ENTRATE FINALI-SPESE FINALI" del consuntivo 2016, ha determinato un saldo negativo di finanza pubblica di euro 20.850, come già indicato nel certificato al bilancio a suo tempo trasmesso dall'Ente. A tal proposito si osserva che, anche con riferimento a quanto asserito al p. 4), in caso di valorizzazione dell'accantonamento FCDE 2016 ai fini del saldo di finanza pubblica, la stessa determinerebbe un saldo positivo di circa euro 4.537, invertendone la tendenza.*

Si conferma invece quanto asserito nella relazione dell'Organo di Revisione in punto alle minori entrate accertate non controbilanciate dalle economie di competenza.

L'Ente si è impegnato ad attuare nell'anno 2017 una politica di osservanza delle sanzioni, fatto salvo per la mancata riduzione dell'indennità di funzione del sindaco, la quale non ha rappresentato comunque nel suo valore totale di € 4.648,20 un'entità tale da incidere sui parametri strutturali dell'attività finanziaria complessiva dell'Ente, il quale ha risposto già nell'esercizio successivo in maniera energica alle criticità verificatesi durante l'anno di riferimento, così come si illustrato nelle conclusioni della presente relazione di cui al successivo punto 7, nonché presentando un saldo attivo tra economie di competenza e maggiori o minori entrate di competenza (per quanto ad oggi risultante dalla contabilità dell'Ente, e prudenzialmente in via provvisoria, non essendo ancora redatto e approvato il consuntivo 2017)”.

Da quanto sopra comunicato, posto che non si trae certezza dell'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 1, comma 723 dalla lettera a) ad f) dalla Legge n. 208/2015, ad ogni buon conto si rileva la mancata applicazione della sanzione relativa alla rideterminazione dell'indennità di funzione del Sindaco. Si invita pertanto l'Ente a fornire chiarimenti.

7) Banca dati amministrazioni pubbliche: composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016.

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016 è pari ad euro 74.015,31, e coincide con il totale della parte disponibile. Le quote accantonate, vincolate e destinate ad investimenti risultano pari a zero. E' stato richiesto, laddove l'Ente confermi detta impostazione contabile, di fornire ragguagli in merito al Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 la cui valorizzazione (Allegato c) Fondo crediti di dubbia esigibilità) su BDAP è pari ad euro 3.337,00. E' stato infine invitato l'Ente a specificare come viene gestito l'accantonamento per l'indennità di fine mandato del Sindaco.

In conclusione l'Amministrazione ha ribadito che: *“A seguito di quanto esposto nei precedenti punti 4 e 6 (FCDE e indennità del sindaco), il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016, pari ad euro 74.015,31 risulta disponibile per euro 41.577,53 dopo aver accantonato euro 25.387,78 a titolo di FCDE ed euro 7.050 quale accantonamento per l'indennità del sindaco. Si conferma invece la inesistenza di parte vincolata.*

Si evidenzia che l'utilizzo dell'avanzo disponibile nel corso del 2017 non è stato superiore alla parte disponibile così rideterminata.

L'indennità di fine mandato del Sindaco verrà garantita da apposito accantonamento in sede di variazione del bilancio corrente e così anche per l'esercizio futuro, mediante risorse di parte corrente derivanti dall'attività costante di accertamento sulla fiscalità locale, la quale unitamente all'implementazione di altre attività (vedasi l'organizzazione e l'aggiornamento dei dati tributari e catastali attraverso la creazione di una banca dati integrata, l'esercizio di controllo per la sicurezza del territorio correlata al conseguente incremento dell'attività sanzionatoria, il perfezionamento della variante al vigente strumento urbanistico con conseguente ricaduta positiva derivante dall'incremento dell'attività edilizia e conseguentemente dall'innalzamento dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione) stanno contribuendo ad alimentare ulteriori risorse al fine di garantire una tendenza positiva nel risultato della gestione nel suo complesso”.

Il Magistrato Istruttore
(Consigliere Dott. Luigi Gili)

